

SALUTE Asst attiva tre sportelli d'ascolto per aiutare i cittadini con problemi patologici di gioco

Ludopatie, Sos dopo Covid

di **Marco Testa**

■ Tre sportelli di ascolto per offrire un aiuto ai cittadini con problemi di gioco d'azzardo patologico e alle loro famiglie. Sono quelli che sono stati aperti nei giorni scorsi da Asst a Vimercate, Seregno e Carate.

Gli sportelli, cui è possibile accedere gratuitamente e senza prescrizione medica, offrono un sostegno a tutti i cittadini affetti da patologie legate alla dipendenza dal gioco di azzardo e sono il proseguimento delle azioni che l'azienda sanitaria ha messo in campo per aiutare e prevenire le ripercussioni derivanti da questa dipendenza. «Gli sportelli sono parte di un progetto di più ampio respiro che ha preso il via da inizio anno con il finanziamento ricevuto da Regione Lombardia attraverso un bando gestito da Ats Brianza e che ha coinvolto le Asst di Vimercate, Lecco e Monza - spiega Biagio Tinghino, responsabile dell'U.O.S. Alcolologia e Nuove Dipendenze -. Il primo obiettivo

che si è cercato di raggiungere è stato quello di intercettare in maniera più repentina quei soggetti che potrebbero aver maturato la patologia. Di pari passo si è lavorato in per implementare gli interventi di trattamento e gli strumenti di supporto sociale e di consulenza legale e finanziaria senza tralasciare la questione della prevenzione. Tutto questo lavoro è stato portato avanti in maniera multidisciplinare e cercando di lavorare in rete sul territorio con il coinvolgimento anche del terzo settore, delle scuole, dei medici del lavoro e di medicina generale».

Il problema del gioco d'azzardo patologico è un tema che sta emergendo sempre di più: «Secondo le stime i casi accertati di cittadini con problemi di gioco d'azzardo sono circa l'1,5% sul totale della popolazione. E' una cifra importante soprattutto se si pensa che quello che vediamo è solo la punta dell'iceberg - prosegue Tinghino -. Solo una piccola parte infatti si rivolge ai servizi di

assistenza perché il giocatore fatica a riconoscere di avere un problema fino a quando non si trova con le spalle al muro: o quando ha il conto corrente svuotato e non riesce a pagare le bollette o quando iniziano a subentrare problemi famigliari. Quando arrivano da noi sono proprio quasi in una situazione critica. Nel 2019 abbiamo avuto 146 casi di persone trattate, un numero raddoppiato rispetto a 4 o 5 anni fa e che inizia ad essere importanti considerato il fatto che sono solo pochi i casi che si rivolgono a noi».

Questo tipo di dipendenza sembra colpire diverse fasce d'età: «I profili sono diversi: dai giocatori di 30 o 40 anni che lavorano come matti e poi spendono tutto in macchinette alle persone anziane che per noia e solitudine hanno iniziato in tarda età - continua -. Un'attenzione particolare è anche da rivolgere ai giochi online senza vincita reale ma che simulano le dinamiche del gioco d'azzardo. Questi vanno per la maggiore tra i ragazzi giovani e

anche se al momento sono a costo zero potrebbero portarli a maturare un certo tipo di mentalità rispetto al gioco». Nei mesi di lockdown si è registrato un rallentamento della patologia: «In generale i soggetti hanno beneficiato della situazione di forzata restrizione. Questo a testimoniare che è lo stimolo a scatenare molto spesso la voglia, come succede anche per altre dipendenze.

Il rischio ora è un riacutizzarsi dei comportamenti di stampo ludopatico anche se al momento non abbiamo dati». ■

Biagio Tinghino: «I casi accertati di cittadini con problemi di gioco d'azzardo sono l'1,5% sul totale della popolazione»



Giocare d'azzardo per molti diventa patologia, l'Asst ha aperto tre sportelli per supportare queste persone



Peso: 55%